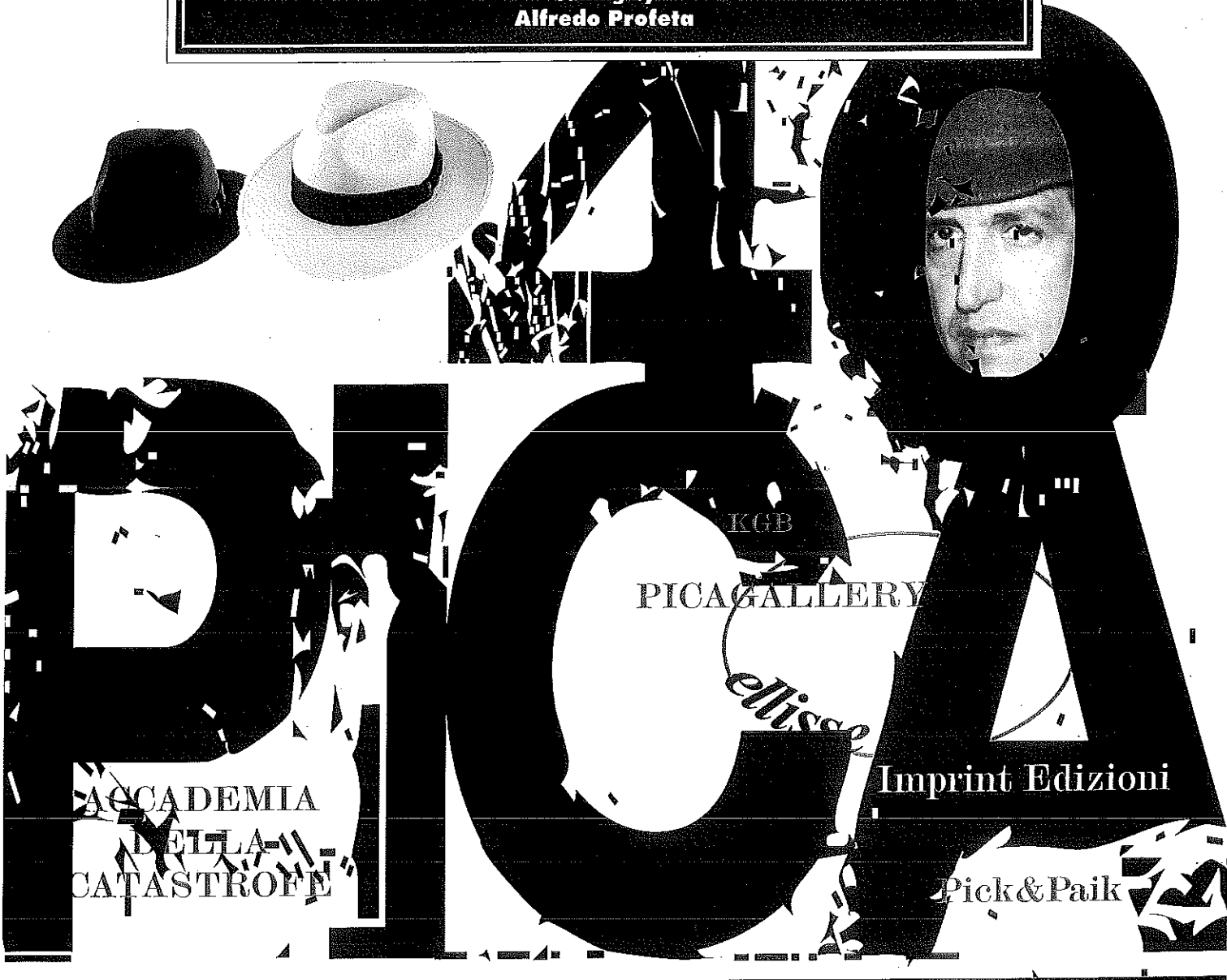


Salvatore Pica
VISSI D'ARTE 1968 2008
quarant'anni sui marciapiedi dell'arte
editing by
Alfredo Profeta



ACCADEMIA
DELLA
CATASTROFE

KGB
PICA GALLERY

ellisso

Imprint Edizioni

Pick & Paik

VISSI D'ARTE

Tutti AMANO SIGI CARAMELLO:

IO

TU

EGLI

NOI

VOI

ESSI

Con l'effetto di sempre

2/10/08

Am

PROGETTO GRAFICO, LAYOUT E IMPAGINAZIONE
ALFREDO PROFETA

COPYRIGHT © SALVATORE PICA E ALFREDO PROFETA 2008
PER L'EDIZIONE © IMPRINT PROFETA SAS 2008

Imprint Edizioni
Imprint / Profeta Sas
Vico Paradiso alla Salute, 25 - 80136 Napoli
www.imprint-profeta.com - info@imprint-profeta.com

ISBN 13 978-88-902484-2-9

Salvatore Pica
VISSI D'ARTE 1968 2008
quaran'anni sui marciapiedi dell'arte
editing by
Alfredo Profeta

CENTRO ELLISSE - ACCADEMIA DELLA
CATASTROFE - KGB - PICK & PAIK -
PICAGALLERY

Testimonianze di: - - Patrizia Agresti - Mario Avallone - Renaro Barisani - Luigi Caramiello - Antonio Dentale - Stefano De Stefano - Francesco Durante - Pasquale Esposito - Antonio Fiore - Lino Fiorito - Mario Franco - Duilio Gregorini - Fabrizio Mangoni - Giuseppe Manigrasso - Luigi Marino - Checco Moroso - Pasca - Palomba - Lauro - Daniele Pitteri - Alfredo Profeta - Maria Roccasalva - Lucio Rufolo - etc. etc. -

Imprint Edizioni 2008

UNA STORIA
MOLTE
STORIE

*L'arte è la creazione
di situazioni
e non l'espressione
di situazioni già esistenti*

Guy Debord

LUIGI CARAMIELLO

Salvatore Pica ovvero, il talento del talent scout



Questo contributo è espressamente dedicato a Salvatore Pica e al nuovo spazio di produzione e diffusione culturale, al nuovo territorio creativo, da lui messo in piedi. "Picagallery", accanto a iniziative culturali di consolidato e riconosciuto valore, si sta praticamente specializzando nella proposta di opere prime, di artisti che intraprendono il loro percorso proponendosi per la prima volta a un pubblico. Ciò non deve sorprendere, Salvatore Pica fa questo mestiere da sempre. Sono più di 35 anni che lo conosco e ho visto innumerevoli volte la nascita di un artista, di un uomo di cultura, di uno studioso, avvenire sotto gli auspici del vecchio Pica.

Attenzione Salvatore Pica non può, in alcun modo, essere confuso con una sorta di produttore per "dilettanti allo sbaraglio", tutt'altro, quella di Pica è stata per anni una officina creativa di grandissimo valore, un'autentica fucina di talento, professionismo, qualità. Non vorrei fare dei nomi, per non

scontentare qualcuno, altrimenti dovrei stendere un elenco infinito, ma andatevi a guardare chi sono gli artisti, gli intellettuali, gli scienziati, che hanno tenuto la prima mostra, la prima conferenza, il primo dibattito da Pica, andate a vedere quanti hanno visto la loro prima pubblicazione, stampato il loro primo libro, grazie a Pica, che è stato il loro primo attento lettore, bene vi troverete i migliori nomi della cultura napoletana di questi anni. Insomma, quanti sono i creativi, nella nostra ampia realtà geografica, che hanno avuto in Pica un sostenitore, un osservatore attento, uno sponsor, un consigliere, o semplicemente, cosa ancor più importante, un amico? Credetemi, sono veramente tanti. Io ne so qualcosa.

In questi lunghi anni di vivacità culturale e di stagnazione creativa, di impeto e di noia, di entusiasmo e di indifferenza, di coinvolgimento e distacco, di ribellione e riflusso, Salvatore Pica ha rappresentato un punto

fermo. Un uomo, in grado di conservare la memoria, ma allo stesso tempo capace, come è necessario, di dimenticare.

Capace, cioè, di serbare nella mente e nel cuore ciò che merita, ciò che possiede ancora importanza e valore, ma anche di lasciar defluire nel giusto oblio ciò che non ha più senso, o di cui si è rivelato, si è scoperto, il suo significato distorto.

Pica è stato capace di cambiare, di assecondare i sommovimenti del tempo, pur mantenendo un filo immaginario e pratico di continuità. Se, a partire dagli anni '60, parlare di new design a Napoli significava parlare di Pica e poi del suo Centro Ellisse, negli anni '80, col viatico dell'Accademia della Catastrofe, di cui è un pilastro essenziale, diviene "uomo della notte". La sua naturale "comicità", sferzante e talvolta persino amara, si manifesta in questi anni anche attraverso un giornalismo umoristico, satireggiante, che legge, qualche volta impietosamente, ma sempre attraverso la lente del gioco, usi e costumi di una certa Napoli, così come fa in alcuni

libri, che scrive in questi anni. Nell'ultima fase Pica crea la nuova galleria di Via Vetriera, che diviene presto un punto di riferimento per vari fermenti creativi nel campo non solo delle arti visive, coinvolgendo vecchie glorie, consolidati maestri e giovani emergenti. Come si vede, un percorso variegato, plurimo, quello di Salvatore Pica, ma nel quale spicca un fattore di continuità, l'attenzione al nuovo, alle trasformazioni, ai mutamenti, a quanto sopravviene e rinnova, quindi, naturalmente, ai giovani.

La valorizzazione dei giovani talenti, degli emergenti come si dice, è il "business" più caratteristico di Pica, che con le sue avventure in campo culturale raramente ci ha guadagnato. Ma il gusto del talent scout è un piacere al quale non sa, non vuole e non potrà mai rinunciare, in questo senso non è difficile comprendere perché e come l'opera prima sia il dispositivo essenziale, l'oggetto fondamentale cui si rivolge da sempre il suo interesse e la sua attenzione. Un primo provvisorio bilancio

di questi anni ci dice che Salvatore ha fatto proprio un buon lavoro e siamo certi che continuerà ancora per tanto tempo, e che il suo impegno culturale si manifesterà nella stessa direzione eccentrica, atipica, inusuale, creativa, fuori dalle strategie dell'opportunismo. Grazie Pica, grazie amico mio.